RAI - Radiotelevisione italiana Spa

CODICE ETICO DEL GRUPPO RAI

Sommario

1. Premessa 4

2. Fondamenti etici e obiettivi 5

3. Ambito di applicazione e destinatari del codice 7

4. Principi di condotta generali 8

Diligenza, correttezza, buona fede e lealtà 8

Diligenza, correttezza, buona fede e lealtà nell'utilizzo dei presidi digitali 9

Informazione e trasparenza 10

Tutela del patrimonio aziendale 10

Rispetto della privacy 11

Conflitto d'interessi 11

Regali e atti di cortesia 12

5. Principi di condotta nei rapporti con il personale 12

Ricerca e selezione del personale 12

Gestione e sviluppo del personale 12

Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro 13

Tutela ambientale 13

6. Principi di condotta nella gestione amministrativa e finanziaria 13

Bilancio 13

Sistema di controllo interno 14

7. Principi di condotta nei rapporti con Pubblica Amministrazione, Autorità Giudiziaria, Enti con poteri ispettivi e Autorità di Vigilanza e Controllo 15

Rapporti con la pubblica amministrazione 15

Rapporti con l'autorità giudiziaria e gli enti con poteri ispettivi 16

Rapporti con le autorità di vigilanza e controllo 17

8. Principi di condotta nei rapporti con fornitori e collaboratori 17

Rapporti con i fornitori 17

Conferimento di altri incarichi di collaborazione 18

9. Rapporti con clienti e utenti 19

Qualità dei prodotti e servizi 19

10. Principi di condotta nei rapporti con altri interlocutori 20

Relazioni istituzionali e rapporti con gli organi di informazione 20

Rapporti economici con partiti, organizzazioni sindacali e sociali 20

Contributi, liberalità e sponsorizzazioni 20

Pubblicità 20

11. Tutela del capitale sociale, dei creditori e del mercato 21

12. Prevenzione della Corruzione 21

13. Modalità di attuazione e programma di vigilanza 21
Commissione stabile per il codice etico 21
Organismo di vigilanza 22
Responsabile per la prevenzione della corruzione 22
Comunicazione e formazione 22
Segnalazioni (whistleblowing) 23
Procedimento disciplinare e provvedimenti di altra natura 23
Sanzioni 23

1. Premessa

Il presente documento, denominato "Codice etico" (di seguito, in via breve, Codice), regola il complesso di diritti, doveri e responsabilità che RAI-Radiotelevisione italiana Spa (di seguito, in via breve, RAI) assume espressamente nei confronti degli *stakeholder*[1] con i quali interagisce nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività.

In qualità di concessionaria del Servizio Pubblico radiotelevisivo, la cui attività risulta regolamentata dalla Legge, dalla Convenzione e dal Contratto di Servizio, RAI deve garantire un'offerta televisiva, radiofonica, audiovisiva e multimediale realizzata nel rispetto di una programmazione di qualità, rispettosa dell'identità valoriale e ideale del Paese e dell'Unione Europea, della sensibilità dei telespettatori e della tutela dei minori, rispettosa della figura femminile e della dignità umana, culturale e professionale della donna, caratterizzata da una gamma di contenuti e un'efficienza produttiva in grado di originare presso i cittadini una percezione positiva del Servizio Pubblico in relazione al livello dei programmi, alla specificità della missione che è chiamato a svolgere rispetto alla radio-televisione commerciale e al costo sostenuto per il canone di abbonamento.

A tal fine sono riconosciuti come obiettivi prioritari**:**

- la libertà, la completezza, la trasparenza, l'obiettività, l'imparzialità, il pluralismo e la lealtà dell'informazione;
- la valorizzazione della rappresentazione reale e non stereotipata della molteplicità dei ruoli del mondo femminile nel pieno rispetto della dignità culturale e professionale delle donne, anche al fine di contribuire alla rimozione degli ostacoli che di fatto limitano le pari opportunità;
- la diffusione atta alla fruizione gratuita di contenuti di qualità;
- un elevato livello qualitativo della programmazione informativa caratterizzata da una visione europea e internazionale, dal pluralismo, dalla completezza, dall'imparzialità, dall'obiettività, dal rispetto della dignità umana, dalla deontologia professionale, dalla garanzia del contradditorio adeguato, effettivo e leale al fine di garantire l'informazione, l'apprendimento e lo sviluppo del senso critico, civile ed etico della collettività nazionale, nel rispetto del diritto/dovere di cronaca, della verità dei fatti e del diritto dei cittadini a essere informati;
- assicurare una gamma di programmi equilibrata e varia in modo da garantire l'informazione e l'apprendimento;
- stimolare l'interesse per la cultura e la creatività, l'educazione e l'attitudine mentale all'apprendimento e alla valutazione e sviluppare il senso critico dei telespettatori;
- la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, linguistico e l'ambiente nazionale e locale;
- la promozione di un'approfondita conoscenza dell'Italia e del mondo e del contesto europeo e internazionale dell'Italia;
- la valorizzazione delle missioni e le azioni di pace italiane all'estero nonché le iniziative di cooperazione internazionale;
- il rispetto della dignità e della privacy della persona e l'armonico sviluppo fisico, psichico e morale del minore evitando scene di espressione volgari, violente o di cattivo gusto; la salvaguardia dell'identità nazionale, di quelle locali e delle minoranze linguistiche;
- l'evoluzione politica ed economica del Paese e i problemi del suo ammodernamento;

[1] Per *stakeholder* si intendono tutti coloro che sono portatori di interessi nei confronti di RAI, quali: lo Stato, gli azionisti, i componenti degli organi statutari, i dipendenti, i collaboratori, i clienti, i fornitori, i consulenti, i *partner*, gli agenti, i concessionari, gli utenti, le Autorità anche di vigilanza e di controllo nazionali, comunitarie o internazionali.

- l'evoluzione dei rapporti politici ed economici con i partner europei e la diffusione degli elementi principali della loro cultura;
- l'informazione sulla situazione politica, economica e sociale dei paesi extra UE, con particolare attenzione ai Paesi in grave ritardo di sviluppo economico e sociale;
- la valorizzazione della cultura, della storia, delle tradizioni e del patrimonio artistico;
- il rispetto dei beni ambientali;
- la rappresentazione delle realtà della vita quotidiana del Paese;
- la promozione del lavoro e delle sue condizioni;
- i temi dei diritti civili, della solidarietà, della condizione femminile, delle pari opportunità e dell'integrazione;
- la sicurezza dei cittadini, la denuncia dei fenomeni di violenza, di criminalità, di disgregazione e di emarginazione sociale;
- l'attenzione alla famiglia;
- la tutela dei minori e delle fasce deboli e anziane della popolazione;
- la rappresentazione delle persone emarginate e la tutela dei loro diritti;
- la tutela dei diritti delle persone comunque sottoposte a limitazioni della libertà personale.

La particolare natura di RAI impone una specifica attenzione agli aspetti trattati dal presente Codice, che si pone come il complesso delle linee fondamentali che devono ispirare le attività della Società e guidare i comportamenti del proprio personale dipendente e di tutti gli altri interlocutori terzi. In particolare, a titolo esemplificativo:

- il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato nel definire gli obiettivi imprenditoriali tengono conto anche dei principi del Codice;
- i dirigenti danno concretezza ai principi contenuti nel Codice, facendosi carico delle responsabilità verso l'interno e verso l'esterno, rafforzando la fiducia, la coesione e lo spirito di reciproca collaborazione;
- i dipendenti, i collaboratori, i consulenti, i fornitori e i *partner* adeguano le proprie azioni e i propri comportamenti ai principi, agli obiettivi e agli impegni previsti dal Codice.

L'aderenza all'etica è approccio indispensabile per l'affidabilità di RAI nei rapporti con gli azionisti, con i clienti e fornitori, con gli utenti e, più in generale, con l'intero contesto civile ed economico in cui RAI opera.

Tale approccio è, altresì, strettamente connesso ai fondamenti etici della comunicazione pubblica ai quali RAI si ispira attraverso l'adozione di modalità comunicative improntate, sia all'interno che all'esterno, a politiche di trasparenza e imparzialità e a una informazione puntuale e corretta.

L'adozione di principi specifici di comportamento è manifestazione di impegno di RAI anche in relazione alla prevenzione dei reati di cui al d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, relativo alla disciplina della responsabilità amministrativa degli enti, e di cui alla legge 6 novembre 2012 n.190, relativa alla prevenzione e alla repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (e loro successive modifiche e integrazioni).

2. Fondamenti etici e obiettivi

RAI si conforma, nel perseguimento degli obiettivi che esplicano la propria *mission*, ai fondamenti etici di seguito illustrati.

Correttezza e trasparenza
Mantenere un comportamento irreprensibile, agendo secondo diligenza e buona fede e rispettando gli impegni assunti nei rapporti con le Istituzioni e con tutti gli organi della Pubblica Amministrazione, nelle sue articolazioni centrali e periferiche, nonché con tutti i terzi interlocutori, assicurando verità di informazione, trasparenza di azione e piena credibilità.

Onestà
Astenersi dal compimento di atti illegali, illeciti, non conformi al comune senso di rettitudine e al comune senso dell'onore e della dignità.

Osservanza della legge
Rispettare tutte le vigenti normative primarie e secondarie, tra cui le disposizioni in materia di canone dovuto sul possesso di apparecchiature radiotelevisive, nonché le leggi e i regolamenti vigenti Paesi in cui RAI opera, le procedure aziendali e i regolamenti interni, il Codice Etico e le altre *policy* aziendali.

Pluralismo
Assumere quale principio fondamentale del sistema radiotelevisivo la garanzia della libertà e del pluralismo nell'accesso ai mezzi di comunicazione, la tutela della libertà di opinione e di espressione per ogni cittadino, come la tutela della libertà d'informazione, l'apertura delle diverse opinioni e tendenze politiche, sociali, culturali e religiose e la salvaguardia dell'identità nazionale e della memoria storica del Paese e del patrimonio culturale europeo, delle diversità linguistiche ed etnico-culturali, nel rispetto delle libertà e dei diritti garantiti dalla Costituzione.
Il pluralismo, nella sua accezione più ampia, deve essere rispettato da RAI nel suo insieme e in ogni suo atto e trovare riscontro evidente nella programmazione; il pluralismo in tutte le sue specificazioni deve estendersi a tutte le diverse condizioni e opzioni che alimentano gli orientamenti dei cittadini: pluralismo nell'informazione, pluralismo politico e modalità di comunicazione, pluralismo sociale, pluralismo culturale, pluralismo etnico e religioso, pluralismo nelle realtà locali, pluralismo di genere ed età, pluralismo associativo.

Professionalità
Svolgere tutte le attività con impegno e rigore professionale e in pieno spirito di reciproco rispetto e collaborazione. Garantire il rigoroso rispetto della deontologia professionale da parte dei giornalisti e di tutti gli operatori del Servizio Pubblico, i quali sono tenuti a coniugare il principio della libertà con quello di responsabilità nel rispetto della dignità della persona.

Imparzialità
Evitare, anche nell'ambito della programmazione, di favorire alcun gruppo di interesse, singole persone fisiche o giuridiche. Evitare ogni distinzione di età, sesso, di orientamento sessuale, di razza, di lingua, di religione, di nazionalità, di opinioni politiche e sindacali, di condizioni personali e sociali.

Valore delle Risorse umane
Tutelare il valore delle risorse umane, anche attraverso un continuo accrescimento delle competenze tecniche e professionali, favorendo lo scambio di informazioni ed esperienze attraverso azioni di comunicazione volte alla condivisione della conoscenza e dei valori aziendali.

Integrità delle persone
Favorire l'integrità fisica e morale delle persone attraverso ambienti di lavoro sicuri e salubri e condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale.

Riservatezza
Tutte le informazioni apprese nell'ambito delle attività svolte per RAI devono considerarsi riservate e non possono essere divulgate a terzi, né utilizzate per ottenere vantaggi personali, diretti e indiretti.

Responsabilità verso la collettività

Operare con vigile attenzione e rispetto autentico dei valori di completezza, di imparzialità e obiettività posti a fondamentale garanzia di un'ampia e corretta circolazione delle informazioni e delle idee. RAI è consapevole dell'influenza, anche indiretta, che le proprie attività possono avere sulle condizioni, sullo sviluppo economico e sociale e sul benessere generale della collettività, nonché dell'importanza dell'accettazione sociale da parte delle comunità in cui opera. Per tale motivo RAI conduce i propri investimenti e la sua produzione in maniera corretta, trasparente, ambientalmente sostenibile, rispettosa delle leggi vigenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, e sostiene iniziative di valore culturale e sociale al fine di ottenere un miglioramento della propria reputazione sociale.

Lealtà nella concorrenza

Tutelare il valore della concorrenza leale, astenendosi da comportamenti ingannevoli, collusivi e di abuso di posizione dominante.

3. Ambito di applicazione e destinatari del codice

Fermo restando il rispetto delle specificità normative, religiose, culturali e sociali proprie di ogni ordinamento, il Codice ha validità sia in Italia sia all'estero, con gli adattamenti che si rendessero necessari od opportuni in ragione delle diverse realtà dei Paesi in cui RAI si dovesse trovare a operare (anche per il tramite di società di scopo).

Nel caso in cui anche una sola delle disposizioni del Codice dovesse entrare in conflitto con altre disposizioni aziendali (modelli, direttive, regolamenti, procedure, etc.), il Codice prevarrà su qualsiasi di queste disposizioni.

Il presente Codice è diretto:

- agli organi sociali, all'Amministratore Delegato e ai dipendenti (ossia a tutti i lavoratori subordinati, compresi i dirigenti) di seguito, in via breve, Esponenti Aziendali;
- a tutti i collaboratori, a qualsiasi titolo, anche occasionali e/o soltanto temporanei e a tutti coloro che intrattengono rapporti commerciali e/o finanziari di qualsiasi natura con la RAI, ovvero agiscono per conto della stessa sulla base di specifici mandati (ad esempio consulenti, fornitori, *partner,* agenti, concessionari, intermediari) di seguito, in via breve, Collaboratori Esterni;
- a tutti gli Esponenti Aziendali e Collaboratori Esterni delle Società appartenenti al Gruppo ed ai quali si intendono applicabili i contenuti del Codice stesso;

nel seguito definiti nel loro insieme *Destinatari* del presente Codice (di seguito, in via breve, Destinatari).

Il presente Codice Etico è stato redatto per l'intero Gruppo RAI ed è, pertanto, vincolante, senza alcuna eccezione, per tutte le Società appartenenti al Gruppo.

Per Gruppo RAI si intende RAI – Radiotelevisione italiana Spa e qualsiasi altra società da essa direttamente o indirettamente controllata, in quanto concorre al ruolo produttivo, creativo, educativo, culturale e commerciale, attraverso attività strumentali e/o funzionali al perseguimento delle finalità di istituto.

RAI, nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento, provvede alla diffusione del Codice Etico tra le società controllate del Gruppo, affinché queste lo adottino formalmente quale strumento di gestione ed elemento effettivo della strategia e dell'organizzazione aziendale.

Il Codice definisce le regole di comportamento la cui osservanza da parte di tutti i Destinatari è d'importanza fondamentale per il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione di RAI verso gli *stakeholder* e, più in generale, verso l'intero contesto civile, sociale ed economico in cui opera.

I Destinatari sono tenuti ad apprendere i contenuti e a rispettare i precetti del Codice che sarà messo a loro disposizione, secondo quanto appresso specificato.

4. Principi di condotta generali

DILIGENZA, CORRETTEZZA, BUONA FEDE E LEALTÀ

I Destinatari sono tenuti a rispettare i principi di diligenza, correttezza e buona fede, rispettivamente, nello svolgimento delle mansioni assegnate di cui agli artt. 2104 e 2105 c.c. e nell'adempimento delle obbligazioni contrattuali.

Devono, altresì, conoscere e osservare il contenuto del presente Codice, improntando la propria condotta al rispetto, alla cooperazione e alla reciproca collaborazione.

RAI metterà il presente Codice a disposizione anche dei collaboratori, affinché gli stessi s'impegnino a non porre in essere alcun comportamento in violazione dei principi in esso contenuti. A tal fine RAI inserisce nei relativi contratti clausole specifiche con riferimento all'ipotesi di violazioni dei precetti del presente Codice. Ogni Destinatario:

- deve agire lealmente e secondo buona fede rispettando gli obblighi derivanti dalle disposizioni che regolano il rapporto di lavoro o derivanti dalla sottoscrizione del contratto;
- deve esercitare i propri compiti e funzioni nell'ambito del sistema di responsabilità e competenze definito dalle disposizioni di legge e dalla normativa interna di RAI;
- deve assicurare la tracciabilità e la trasparenza dei processi decisionali adottati che dovrà essere garantita attraverso un adeguato supporto documentale;
- deve assicurare, nei luoghi di lavoro, comportamenti improntati alla correttezza e al rispetto della dignità di ciascuno;
- deve tenere, con Istituzioni, Autorità ed Enti Pubblici, rapporti ispirati alla massima correttezza, probità e imparzialità, nella più totale trasparenza, evitando comportamenti che possano incidere, anche solo potenzialmente, sulla serenità di giudizio degli stessi;
- deve trattare le informazioni degli *stakeholder* nel rispetto della riservatezza e della *privacy* degli stessi. Qualsiasi informazione ottenuta nell'adempimento dei compiti aziendali non può essere comunicata a terzi, sia all'interno che all'esterno di RAI, salvo nel caso in cui tale comunicazione sia necessaria per adempiere ai propri doveriprofessionali;
- deve astenersi dall'utilizzo di qualsivoglia genere di strumento di registrazione delle conversazioni, senza previa informazione agli interessati; ciò in quanto tale condotta integra un comportamento contrario ai generali doveri etici di buona condotta, lealtà e civile convivenza aziendale cui sono tenuti ad uniformarsi tutti i destinatari del presente Codice;
- deve astenersi dal portare fuori dai locali della Società gli atti e i documenti riservati o confidenziali se non per motivi strettamente connessi all'adempimento dei doveri professionali;
- deve astenersi dal divulgare ai mezzi di informazione le notizie connesse allo svolgimento delle attività lavorative, salvo specifica autorizzazione, o lesive dei diritti dei terzi;
- non è tenuto ad eseguire un ordine o ad attuare un atto direttivo emanati dal soggetto non competente o non legittimato. In tali casi, il dipendente o collaboratore deve dare immediata comunicazione dell'ordine o dell'atto direttivo ricevuti al proprio responsabile.

Nella garanzia del diritto all'informazione, viene rispettato il diritto alla riservatezza della persona e non possono essere pubblicate notizie sulla vita privata se non quanto siano di interesse pubblico, evitando riferimento a congiunti e altri soggetti non interessati ai fatti.

La divulgazione di notizie di rilevante interesse pubblico o sociale non contrasta con il rispetto della sfera privata quando l'informazione, anche dettagliata, sia indispensabile in ragione dell'originalità del fatto e della relativa descrizione dei modi particolari in cui è avvenuto, nonché della qualificazione dei protagonisti.

La sfera privata delle persone note o che esercitano funzioni pubbliche deve essere rispettata se le notizie o i dati non hanno alcun rilievo sul loro ruolo o sulla loro attività pubblica.
E' tutelato l'anonimato del minore anche in relazione a fatti che non siano reato evitando di rilevare particolari che conducano alla sua identificazione, per non incidere sull'armonico sviluppo della sua personalità a meno che, previo assenso dei genitori e/o del giudice competente, non si ritenga opportuno diffondere dati personali e immagini nell'interesse del minore medesimo.

DILIGENZA, CORRETTEZZA, BUONA FEDE E LEALTÀ NELL'UTILIZZO DEI PRESIDI DIGITALI

Come broadcast pubblico Rai deve essere presente nei presidi digitali al fine di svolgere appieno il proprio ruolo nell'ambito della missione di servizio pubblico.
In virtù di questo carattere pubblico, sebbene gli spazi web o social network possano essere ritenuti attinenti alla sfera personale e in sé distinti dal ruolo ricoperto in azienda, è inevitabile che le attività svolte a titolo personale da dipendenti o collaboratori del servizio pubblico possano generare delle conseguenze negative sull'immagine della Rai e delle Società del Gruppo nel loro complesso. Per questo è necessario essere estremamente attenti a qualunque cosa si scriva o si condivida che possa mettere in discussione i valori e i gli standard editoriali dell'azienda.
Si definiscono "presidi digitali" i sistemi di pubblicazione e diffusione di contenuti accessibili a qualsiasi dispositivo connesso (quali a mero titolo esemplificativo *siti internet, blog, forum, social network)*.
Nell'utilizzo dei "presidi digitali" tanto privati che aziendali - fermo il rispetto della libera manifestazione del pensiero garantito dall'art. 21 della Costituzione - occorre tener conto che:

- lo spazio virtuale *web e social* è a tutti gli effetti uno spazio pubblico, in quanto visibile ad un insieme potenzialmente illimitato di fruitori;
- qualunque pensiero venga pubblicato, condiviso o *linkato* può diventare permanente o comunque essere visibile per molto tempo;
- la diffusione del pensiero in questo ambito è assimilabile ad una dichiarazione resa con gli altri mezzi di comunicazione di massa; pertanto trovano compiuta applicazione i principi elaborati dalla giurisprudenza anche in tema di diritto di cronaca, critica e satira, ovvero di estrinsecazione del più generale diritto alla libertà di espressione del proprio pensiero ex art 21 (Cost.): in particolare interesse pubblico alla conoscenza della notizia, verità obiettiva della stessa, continenza espositiva ovvero correttezza del linguaggio ecc.
- sono applicabili anche alle condotte poste in essere in questo ambito le vigenti norme dell'ordinamento giuridico che prevedono la responsabilità civile e penale in caso di: violenza, minaccia, pubblicazione di contenuti diffamatori o discriminatori, e ancora *hate speech*, negazione, minimizzazione, approvazione o giustificazione del genocidio o di altri crimini contro l'umanità, diffusione di contenuti pedopornografici o falsi, propaganda terroristica, *cyberbullismo*, lesione dei diritti di terzi, ecc.

Sono comunque vietate le condotte sui presidi digitali che possano ritenersi lesive dell'immagine e degli interessi della Rai.

Utilizzo dei profili aziendali

I profili e le pagine dell'azienda sono solo quelli ufficiali dalla stessa autorizzati e aperti.
E' fatto divieto di creare profili, pagine e gruppi che ledano i diritti Rai, anche con riferimento ai profili patrimoniali aziendali.
Nel loro utilizzo è necessario:

- astenersi dal divulgare, attraverso la pubblicazione e/o condivisione, notizie atti o documenti aziendali o relative a specifici progetti ed assetti aziendali, ovvero, più in generale, dati ed informazioni che non siano di pubblico dominio;
- improntare la propria condotta al rispetto dei principi di continenza verbale e sostanziale, astenendosi da comportamenti, ovvero dal ricorso a termini o espressioni, offensivi e/o ingiuriosi, o dal diffondere fake news;
- evitare la pubblicazione e/o condivisione di contenuti, anche sotto forma di immagini, foto, video, ecc., che violino la *privacy* ed il *copyright;*
- fatta eccezione per gli eventi pubblici, prestare massima attenzione nel diffondere immagini, foto, video, ecc. dei luoghi di lavoro, astenendosi dal farlo con riguardo ai luoghi in cui si svolgano attività produttive coperte da riservatezza o comunque da esigenze di sicurezza.

Utilizzo dei profili privati

Premesso che si è liberi di rendere noto sui profili privati il ruolo ricoperto all'interno dell'azienda, alla luce delle suddette considerazioni, fermo il rispetto della libera manifestazione del pensiero, nell'utilizzo dei profili privati si è tenuti a non compiere "azioni" (quali ad esempio a titolo esemplificativo e non esaustivo pubblicare, condividere, ecc…) che possano ledere la reputazione e i diritti Rai.
E' necessario specificare di esprimersi a titolo personale evitando qualunque "azione" sui presidi digitali privati che possa essere attribuita a Rai.
Si invita inoltre al rispetto della correttezza espressiva e a non diffondere fake news.
In relazione al contenuto del presente paragrafo la Commissione Stabile per il Codice Etico, di cui al paragrafo 13, è integrata da funzioni tecniche competenti in materia[2].

INFORMAZIONE E TRASPARENZA

Nell'esercizio dei compiti d'informazione e in particolare, nell'offerta televisiva, radiofonica, multimediale, attraverso le diverse piattaforme, in tutte le modalità, ciascun Destinatario deve attenersi a quanto previsto nel Contratto di Servizio e al rispetto della Carta dei doveri e degli obblighi degli operatori del Servizio Pubblico radiotelevisivo e dalla Carta dei Diritti e dei doveri del giornalista radiotelevisivo del Servizio Pubblico.
L'informazione deve essere improntata ai principi di trasparenza, indipendenza, obiettività, completezza, chiarezza, correttezza e tempestività.

TUTELA DEL PATRIMONIO AZIENDALE

Il patrimonio aziendale di RAI è costituito sia da beni materiali che immateriali, tra questi ultimi rientrano, a titolo esemplificativo, le informazioni e i dati riservati, *know-how*, conoscenze tecniche, sviluppate e diffuse ai e dai dipendenti.
L'utilizzo del patrimonio aziendale deve avvenire nel rispetto della normativa vigente, delle procedure interne e dei principi di correttezza, trasparenza ed onestà.
La sicurezza, ovvero la protezione e conservazione di questi beni, costituisce un valore fondamentale per la salvaguardia degli interessi societari.
A tal fine:

- ciascun Destinatario è tenuto a operare con diligenza per tutelare i beni aziendali da utilizzi impropri o non corretti;

[2] Per quanto riguarda le eventuali segnalazioni riguardanti presunte violazioni da parte del Vertice aziendale si applicano le disposizioni di cui al paragrafo 13.

- ogni dipendente è personalmente responsabile del mantenimento della sicurezza del patrimonio aziendale.

I Destinatari che sottraggono beni di proprietà della Società o che utilizzano impropriamente la proprietà intellettuale di RAI saranno soggetti alle misure sanzionatorie così come previsto al successivo paragrafo 12.

L'utilizzo dei beni di tale patrimonio da parte dei dipendenti deve essere funzionale ed esclusivo allo svolgimento delle attività aziendali o agli scopi autorizzati dalle strutture organizzative interessate, nel rispetto delle relative *policy* aziendali.

Ogni Destinatario è responsabile della protezione delle risorse aziendali a lui affidate e ha il dovere di informare tempestivamente i propri diretti responsabili di eventi potenzialmente dannosi per RAI, contribuendo al corretto funzionamento del sistema di controllo.

Ogni Destinatario, per quanto di propria competenza, deve sentirsi custode responsabile dei beni aziendali (materiali e immateriali) che sono strumentali all'attività svolta e deve astenersi dal farne un uso improprio e attenersi a quanto previsto dalla normativa interna.

Ogni destinatario è responsabile del corretto utilizzo dei sistemi informatici, delle banche dati della Società e di internet, di cui si avvale; tale utilizzo deve avvenire nel rispetto del quadro normativo applicabile e sulla base dei principi di condotta generale.

A tale scopo, ogni Destinatario è responsabile del corretto utilizzo delle risorse informatiche a lui assegnate così come dei codici di accesso ai sistemi stessi.

Ciascun Destinatario è tenuto, inoltre, a:

- non fare copie non autorizzate di programmi su licenza per uso aziendale o per terzi;
- curare che siano rispettate le norme di sicurezza aziendali anche per le attività svolte da collaboratori che operano su incarico di RAI;
- utilizzare gli strumenti aziendali di posta elettronica e internet per finalità consentite;
- evitare di inviare comunicazioni elettroniche in qualsiasi forma (ivi inclusi e-mail, blog, forum, commenti, etc.) che possano ledere direttamente o indirettamente l'immagine di RAI;
- non navigare su siti internet dal contenuto pedo/pornografico, illeciti o comunque estranei all'attività lavorativa salvo quanto previsto dalle specifiche disposizioni aziendali.

È vietato introdursi abusivamente in sistemi informatici protetti da misure di sicurezza, così come procurarsi abusivamente o diffondere codici di accesso a sistemi e danneggiare informazioni, dati e programmi informatici.

RISPETTO DELLA PRIVACY

RAI garantisce il rispetto delle norme e delle direttive emanate in materia di protezione di dati personali e, più in generale, della riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni fermi restando gli obiettivi prioritari di cui al paragrafo 1 Premessa.

In aggiunta a quanto previsto dalla Carta dei doveri e degli obblighi degli operatori del Servizio Pubblico radiotelevisivo e dalla Carta dei Diritti e dei doveri del giornalista radiotelevisivo del Servizio Pubblico, RAI si impegna a non comunicare all'esterno, salvo i casi previsti dalla legge, senza l'autorizzazione degli interessati, le informazioni relative ai propri dipendenti e ai terzi, generate o acquisite durante la propria attività, nonché evitare un uso improprio di tali informazioni.

CONFLITTO D'INTERESSI

Gli Esponenti Aziendali evitano qualsiasi situazione che possa dar luogo conflitto d'interesse. Situazioni di potenziali conflitto d'interesse vengono portate a conoscenza dei diretti superiori.

Il dipendente non utilizza né diffonde informazioni riservate al fine di trarre vantaggio per se stesso, per il proprio nucleo familiare o per altri soggetti.

REGALI E ATTI DI CORTESIA

Nel rapporto con i vari *stakeholder,* gli Esponenti Aziendali, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, non possono accettare o sollecitare regali, atti di cortesia, quali omaggi o forme di ospitalità, o altre utilità se non nei limiti del modico valore e tali da poter essere considerati usuali in relazione alla ricorrenza e non essere interpretati, da un osservatore imparziale, come finalizzati ad acquisire vantaggi in modo improprio.
Allo stesso modo non è consentito offrire, promettere, fare regali, atti di cortesia, quali omaggi o forme di ospitalità, o altre utilità se non nei limiti del modico valore. In ogni caso, tali spese devono sempre essere autorizzate e documentate.
Ai fini del presente Codice per "modico valore" si intende un valore che non ecceda i 150,00 euro[3]. Ai fini della quantificazione, si fa riferimento al valore di mercato.
In caso di ricevimento di regali, atti di cortesia, come forme di ospitalità e altre utilità, di valore superiore al citato limite, gli stessi devono essere restituiti o non essere accettati ovvero in caso di impossibilità di restituzione, vige l'obbligo di darne comunicazione al Vertice aziendale.
Tale disposizione si applica anche in quei Paesi dove offrire doni di elevato valore è una consuetudine.

5. Principi di condotta nei rapporti con il personale

RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE

La ricerca e la selezione del personale sono effettuate in base a criteri di oggettività, competenza e professionalità, nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati.
Le funzioni preposte alla gestione del personale dovranno:

- individuare e implementare criteri basati sul merito e sulla competenza e di natura strettamente professionale per qualunque decisione inerente all'attività dei propri dipendenti, al di fuori, pertanto, di ogni pratica lottizzatoria o di predominio della maggioranza politica ovvero di rivendicazione di minoranza;
- sviluppare il ricorso a procedure concorsuali e comunque a criteri oggettivi di selezione, assunzione, formazione, retribuzione e gestione dei dipendenti, tali da impedire qualsiasi discriminazione e al fine di garantire il pluralismo della professionalità;
- creare un ambiente di lavoro nel quale le caratteristiche personali non possano costituire il presupposto per discriminazioni di età, sesso, razza, lingua, nazionalità, opinioni politiche e sindacali e credenze religiose.

GESTIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE

RAI, in relazione a un sistema integrato di gestione e sviluppo delle risorse umane, garantisce pari opportunità ed è orientata a favorire la crescita professionale di ciascuno, predisponendo adeguati programmi di formazione.
RAI promuove iniziative mirate a realizzare modalità lavorative improntate a ottenere maggior benessere nell'ambito lavorativo.

[3] Il valore indicato come riferimento del "modico valore" è stato individuato in considerazione della Circolare governativa dell'8 febbraio 2012 in cui vengono stabilite "istruzioni, per tutte le strutture che dipendono dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Presidenza del Consiglio, per assicurare efficienza ed economicità nell'azione

RAI pone in essere ogni azione atta a prevenire qualsiasi forma di molestia - psicologica, fisica e sessuale - nei confronti dei dipendenti. É proibito qualsiasi atto di ritorsione nei confronti del dipendente che lamenti o segnali tali fatti incresciosi.

SICUREZZA E SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO

RAI pone particolare attenzione alla creazione e alla gestione di ambienti e luoghi di lavoro adeguati dal punto di vista della sicurezza e della salute, in conformità alla normativa vigente.
I dipendenti hanno il dovere di uniformarsi alle direttive in tema di sicurezza e di denunciare immediatamente ai responsabili della sicurezza designati, incidenti, condizioni o comportamenti pericolosi e situazioni di lavoro potenzialmente dannose.
Ciascun dipendente deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni.
Tutti i dipendenti sono tenuti a utilizzare in modo adeguato e sicuro i beni aziendali in modo da mantenere un ambiente salubre e sicuro il più possibile libero da pericoli per la salute o la sicurezza.
Nelle situazioni di convivenza lavorativa, si tiene in particolare considerazione la condizione del disagio fisico in presenza di fumo per preservare i dipendenti contro il “fumo passivo", attuando il divieto di fumare in tutti i locali.
Inoltre, è fatto divieto di:

- svolgere la propria prestazione lavorativa sotto gli effetti di sostanze alcoliche, stupefacenti o di sostanze di analogo effetto;
- consumare o cedere a qualsiasi titolo, all’interno di RAI, le sostanze sopraindicate.

Non è tollerato che sul luogo di lavoro siano tenuti comportamenti violenti, minacciosi, di prevaricazione psicologica o lesiva dell’altrui sfera fisica e morale. Gli atti violenti, o le minacce di violenza, posti in essere da un dipendente contro un’altra persona o la famiglia o la proprietà di questa persona sono inaccettabili e, come tali, saranno pertanto sanzionati.
È, quindi, rigorosamente vietato a tutti i dipendenti introdurre nei luoghi di lavoro, armi o altri oggetti pericolosi, con l’esclusione del personale appositamente e previamente autorizzato.

TUTELA AMBIENTALE

L’ambiente è un bene primario che RAI si impegna a salvaguardare. A tal fine programma le proprie attività cercando un equilibrio tra iniziative economiche e le esigenze ambientali nel rispetto della normativa vigente e tenuto conto dello sviluppo della ricerca scientifica e delle migliori esperienze in materia.

6. Principi di condotta nella gestione amministrativa e finanziaria

BILANCIO

RAI, nella redazione del bilancio e di qualsiasi altro tipo di documentazione contabile richiesta, rispetta le leggi, i principi contabili nazionali e le regolamentazioni vigenti, promuovendo la massima trasparenza, affidabilità e correttezza delle informazioni inerenti alla contabilità aziendale.
Le situazioni contabili e i bilanci rappresentano fedelmente i fatti di gestione (economica, patrimoniale e finanziaria) secondo criteri di chiarezza, veridicità e correttezza.
A tal fine, ogni operazione o transazione deve essere correttamente e tempestivamente rilevata e registrata nel sistema di contabilità aziendale secondo i criteri indicati dalla legge e sulla base dei principi contabili applicabili; ogni operazione o transazione deve essere autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.

Affinché la contabilità risponda ai requisiti di verità, completezza e trasparenza, deve essere conservata agli atti della Società un'adeguata e completa documentazione di supporto dell'attività svolta, in modo da consentire:

- l'accurata rilevazione e registrazione contabile di ciascuna operazione e l'immediata
- determinazione delle caratteristiche e delle motivazioni alla base della stessa;
- l'agevole ricostruzione formale e cronologica dell'operazione;
- la verifica del processo di decisione, autorizzazione e realizzazione, nonché l'individuazione dei vari livelli di responsabilità e controllo.

Ciascuna registrazione contabile deve riflettere esattamente ciò che risulta dalla documentazione di supporto. Pertanto, è compito di ciascun dipendente o collaboratore a ciò deputato fare in modo che la documentazione di supporto sia facilmente reperibile e ordinata secondo criteri logici e in conformità alle disposizioni e procedure aziendali.
Nessun Destinatario può effettuare, in mancanza di adeguata documentazione di supporto e formale autorizzazione, pagamenti nell'interesse e per conto di RAI.
I dipendenti e i collaboratori - questi ultimi nella misura in cui siano a ciò deputati - che vengano a conoscenza di omissioni, falsificazioni o trascuratezze nelle registrazioni contabili o nelle documentazioni di supporto, sono tenuti a riferirne tempestivamente al proprio responsabile e all'Organismo di Vigilanza.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

RAI adotta tutti gli strumenti necessari a indirizzare, gestire e verificare le attività operative, con l'obiettivo di assicurare il rispetto delle leggi e delle procedure interne, proteggere i beni aziendali, gestire con efficienza le attività e fornire dati contabili e finanziari veritieri e completi.
Qualsiasi dipendente venisse a conoscenza di omissioni, falsificazioni, trascuratezze della contabilità o della documentazione su cui le registrazioni contabili si fondano, dovrà informare i propri superiori.
E' orientamento preciso di RAI sviluppare e diffondere a ogni livello organizzativo una cultura caratterizzata dalla consapevolezza dell'esistenza dei controlli e dalla assunzione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo.
Il Sistema di Controllo Interno è l'insieme dei processi diretti a monitorare l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali, il perseguimento dei prefissati obiettivi strategici.
Tutti i livelli della struttura organizzativa di RAI sono coinvolti a vario titolo nella realizzazione di un sistema di controllo interno efficace; conseguentemente tutti i dipendenti RAI, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili della definizione e del corretto funzionamento del sistema di controllo.
In particolare, il sistema di controllo si articola nell'ambito di RAI in due distinte tipologie di attività:

- il "controllo di linea", costituto dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o le società appartenenti al Gruppo RAI svolgono sui processi. Tali attività di controllo sono affidate alla responsabilità primaria del management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale. Oltre a realizzare, aggiornare e mantenere il sistema di controllo interno, il management aziendale è tenuto a diffondere la "cultura del controllo",
- l'internal auditing finalizzata a vigilare sistematicamente sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno nel suo complesso, formulando proposte o raccomandazioni per gli eventuali miglioramenti da apportare ai fini di una sempre maggiore efficacia ed efficienza dei controlli

Ogni Società del Gruppo provvede ad assicurare la funzionalità e l'adeguatezza del proprio Sistema di Controllo Interno.

7. Principi di condotta nei rapporti con Pubblica Amministrazione, Autorità Giudiziaria, Enti con poteri ispettivi e Autorità di Vigilanza e Controllo

RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Le relazioni di RAI con la Pubblica Amministrazione, i pubblici ufficiali[4] o i soggetti incaricati di un pubblico servizio[5] devono ispirarsi alla più rigorosa osservanza delle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili e non possono in alcun modo compromettere l'integrità o la reputazione di RAI stessa.

L'assunzione di impegni e la gestione dei rapporti, di qualsivoglia natura, con la Pubblica Amministrazione, i pubblici ufficiali o i soggetti incaricati di un pubblico servizio, sono riservate esclusivamente alle strutture organizzative aziendali a ciò preposte e al personale autorizzato.

In generale, nel corso di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto commerciale con la Pubblica Amministrazione i Destinatari non intraprendono (direttamente o indirettamente) le seguenti azioni:

- esaminare o proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare dipendenti della Pubblica Amministrazione a titolo personale;
- sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti.

Nell'ambito dei rapporti anche di natura non commerciale instaurati tra RAI e la Pubblica Amministrazione, i pubblici ufficiali, o i soggetti incaricati di un pubblico servizio, i Destinatari sono tenuti ad astenersi:

- dall'offrire, promettere, dare, anche per interposta persona, denaro o altra utilità, che può consistere anche in opportunità di lavoro o commerciali, al funzionario pubblico coinvolto, ai suoi familiari o a soggetti in qualunque modo allo stesso collegati;
- dall'accettare la richiesta o sollecitazioni, anche per interposta persona, di denaro o altra utilità, che può consistere anche in opportunità di lavoro o commerciali, dal funzionario pubblico coinvolto, dai suoi familiari o da soggetti in qualunque modo allo stesso collegati;
- dal ricercare o instaurare illecitamente relazioni personali di favore, influenza, ingerenza, idonee a condizionare, direttamente o indirettamente, l'esito del rapporto.

Si precisa che si considerano atti di corruzione sia i pagamenti illeciti fatti direttamente da enti/società italiani o da loro dipendenti, sia i pagamenti illeciti fatti tramite persone che agiscono per conto di tali enti/società, sia in Italia che all'estero.

Tali prescrizioni non possono essere eluse ricorrendo a forme diverse di contribuzione che, sotto veste di sponsorizzazioni, incarichi e consulenze, eventualmente conferite anche a familiari di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, pubblicità, etc. abbiano le stesse finalità sopra vietate.

Abuso di potere

Qualunque dei Destinatari che si trovi ad agire, ai sensi della disciplina vigente, in qualità di pubblico ufficiale o come incaricato di un pubblico servizio, deve operare in modo conforme alla legge e all'etica professionale. In particolare:

[4] Agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi o certificativi (art. 357 cod. pen.).

[5] Agli effetti della legge penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale (art.358 cod. pen.).

- non deve abusare della sua qualità o dei propri poteri per costringere o indurre taluno a dare o promettere, indebitamente, a se stesso o a un terzo anche per conto di RAI, denaro, regali o altra utilità da soggetti che abbiano tratto o possano trarre benefici da attività o decisioni inerenti all'ufficio svolto;
- non deve ricevere o accettare, indebitamente, denaro o una promessa di denaro, regali o altra utilità, per proprio conto, per conto di un terzo o di RAI, per compiere, omettere o ritardare un atto d'ufficio o per compiere o aver compiuto un atto d'ufficio contrario ai doveri d'ufficio, da soggetti che abbiano tratto o possano trarre benefici da attività o decisioni inerenti all'ufficio.

Finanziamenti e altre erogazioni pubbliche

RAI può trarre vantaggi derivanti da rapporti con la Pubblica Amministrazione, solo ed esclusivamente tramite la lecita costituzione di rapporti contrattuali, tramite provvedimenti ottenuti lecitamente, ovvero tramite erogazioni di provvidenze di qualsiasi natura conseguite debitamente e destinate alle finalità per cui sono concesse.
È severamente vietato ai Destinatari conseguire ingiustamente profitti a danno della Pubblica Amministrazione.
Pertanto, i Destinatari non devono, in nessun caso:

- far ottenere, indebitamente, a RAI contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo in qualunque modo denominate, concessi o erogati da parte della Pubblica Amministrazione, tramite l'utilizzo o la presentazione di documenti falsi o mendaci, o mediante l'omissione di informazioni dovute;
- utilizzare contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a RAI, per scopi diversi da quelli per cui sono concessi;
- procurare indebitamente qualsiasi altro tipo di profitto (licenze, autorizzazioni, sgravi di oneri anche previdenziali, agevolazioni fiscali o mancato pagamento di contributi previdenziali, etc.) né per sé, né per RAI, né per soggetti terzi, a danno della Pubblica Amministrazione, con artifici o raggiri (ad esempio: l'invio di documenti falsi o attestanti fatti non veri).

E' vietato tassativamente alterare in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informativo o telematico o intervenire illegalmente con qualsiasi modalità sui dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinente a danno dello Stato o di un Ente Pubblico o dell'Unione Europea.

RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA E GLI ENTI CON POTERI ISPETTIVI

RAI agisce nel rispetto della legge e favorisce, nei limiti delle proprie competenze, la corretta amministrazione della giustizia (il cui corso, volto a stabilire la verità, non può essere ostacolato).
Nello svolgimento della propria attività, RAI opera in modo lecito e corretto, collaborando con i rappresentanti dell'Autorità Giudiziaria, le Forze dell'Ordine e qualunque Pubblico Ufficiale che abbia poteri ispettivi.
RAI esige che i Destinatari prestino la massima disponibilità e collaborazione nei confronti di chiunque venga a svolgere ispezioni e controlli.
In previsione di un procedimento giudiziario, di un'indagine o di un'ispezione da parte della Pubblica Amministrazione, è vietato distruggere o alterare registrazioni, verbali, scritture contabili e qualsiasi tipo di documento, mentire o fare dichiarazioni false alle Autorità competenti.
Nessuno deve tentare di persuadere altri a non rendere dichiarazioni o a renderle mendaci in particolare laddove esponenti aziendali siano stati destinatari di richieste di rendere o produrre davanti all'Autorità Giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale relative all'esercizio delle proprie funzioni.

E' vietato conferire incarichi professionali, dare o promettere denaro, regali o altra utilità, a chi effettua gli accertamenti e le ispezioni, ovvero alle Autorità o agli Enti con poteri ispettivi.

RAPPORTI CON LE AUTORITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO

I Destinatari sono tenuti a osservare scrupolosamente la normativa vigente nei settori connessi alle rispettive aree di attività e le disposizioni emanate dalle competenti Autorità di Vigilanza e Controllo, ottemperando tempestivamente a ogni loro richiesta con spirito collaborativo ed evitando comportamenti ostruzionistici.
E' vietato conferire incarichi professionali, dare o promettere denaro, regali o altra utilità a chi effettua gli accertamenti e le ispezioni, ovvero alle Autorità di Vigilanza e Controllo.

8. Principi di condotta nei rapporti con fornitori e collaboratori

Nell'ambito dei rapporti tra RAI e fornitori/collaboratori, i Destinatari sono tenuti ad astenersi dall'offrire, promettere, dare e/o accettare, anche per interposta persona, a/da un soggetto privato, denaro o altra utilità, che può consistere anche in opportunità commerciali e di lavoro, allo scopo di ottenere o mantenere un affare o assicurarsi un ingiusto vantaggio in relazione all'attività di impresa.

RAPPORTI CON I FORNITORI

Scelta del fornitore

RAI adotta processi di affidamento delle opere, forniture e servizi, sulla base e nel rispetto della vigente normativa comunitaria e nazionale in materia.
I rapporti con i fornitori sono ispirati a principi di trasparenza, eguaglianza, lealtà e libera concorrenza.
In particolare, i dipendenti e i collaboratori devono:

- osservare e rispettare, nei rapporti di fornitura, le disposizioni di legge applicabili e le condizioni contrattualmente previste;
- osservare scrupolosamente le procedure interne relative alla selezione e alla gestione dei rapporti con i fornitori;
- assicurare il soddisfacimento delle esigenze in termini di qualità, costo e tempi di consegna dei beni o di prestazione dei servizi;
- osservare i principi di trasparenza e completezza di informazione nella corrispondenza con i fornitori;
- evitare di subire qualsiasi forma di condizionamento da parte di terzi estranei alla Società per l'assunzione di decisioni e/o l'esecuzione di atti relativi alla propria attività lavorativa.

RAI si impegna:

- a riconoscere, ai fornitori in possesso dei requisiti necessari, pari opportunità di partecipazione alla selezione;
- ad assicurare la partecipazione alla selezione di più di due soggetti, salvo casi eccezionali e disciplinati dalla normativa vigente e da apposite procedure aziendali;
- a richiedere assicurazioni ai fornitori partecipanti alla selezione in ordine a mezzi, anche finanziari, strutture organizzative, capacità, *know-how*, sistemi di qualità e risorse, affidabilità adeguati al soddisfacimento delle esigenze di RAI.

Per garantire l'integrità e l'indipendenza nei rapporti con i fornitori, RAI adotta la massima trasparenza ed efficienza del processo di acquisto attraverso:

- la separazione dei ruoli tra chi prende la decisione di avviare le procedure, chi decide i requisiti di partecipazione alla gara, chi decide la scelta del contraente, chi verifica il rispetto delle

condizioni contrattuali, chi gestisce i rapporti con i terzi contraenti in fase di verifiche e collaudi o alla consegna;

- l'adozione di formalità idonee a documentare adeguatamente le scelte adottate (c.d. tracciabilità delle fasi del processo di acquisto);
- la conservazione delle informazioni e dei documenti ufficiali di gara o relativi alla selezione dei fornitori, nonché dei documenti contrattuali, per i periodi stabiliti dalle normative vigenti e richiamati nelle procedure interne di acquisto.

Inoltre, RAI vigila affinché i dipendenti:

- non inducano i fornitori a stipulare un contratto sfavorevole nella prospettiva di successivi vantaggi;
- diano avvio alle attività a titolo oneroso solo dopo la stipula dei relativi contratti ovvero previa specifica accettazione scritta di una anticipata esecuzione.

Inoltre, al fine di assicurare la correttezza delle procedure di gara, RAI impegna i componenti degli organi di aggiudicazione a:

- svolgere con la massima trasparenza le operazioni;
- garantire l'imparzialità in ogni fase del procedimento;
- mantenere la riservatezza delle informazioni non suscettibili di divulgazione;
- denunciare tempestivamente ogni eventuale o potenziale conflitto di interesse.

Esecuzione del contratto

RAI impegna i dipendenti a:

- osservare scrupolosamente le procedure interne relative alla gestione dei rapporti con i fornitori;
- osservare e far rispettare, nei rapporti di fornitura, le disposizioni di legge applicabili e le condizioni contrattualmente previste.

Tutela degli aspetti etici nelle forniture

RAI metterà il presente Codice a disposizione dei fornitori, i quali si impegnano a non porre in essere alcun comportamento in violazione dei principi in esso contenuti, pena l'applicazione delle sanzioni previste.

Codice di Condotta dei Fornitori

Al presente Codice viene inoltre allegato, e ne costituisce parte integrante, il Codice di Condotta dei Fornitori (di seguito "Codice Fornitori") che delinea più specificamente principi e comportamenti attesi dai fornitori in termini di etica, legalità, sostenibilità, responsabilità sociale.

Il Codice Fornitori, in particolare, mira a introdurre standard di condotta in linea con le aspettative di RAI su princìpi fondamentali come i diritti umani, le condizioni di lavoro, la salvaguardia dell'ambiente, l'etica nel business e la prevenzione della corruzione.

Rai pertanto metterà a disposizione dei fornitori anche l'allegato Codice Fornitori, impegnando i fornitori stessi ad adottare comportamenti in linea con quanto stabilito nel predetto Codice nello svolgimento delle loro attività professionali.

CONFERIMENTO DI ALTRI INCARICHI DI COLLABORAZIONE

RAI si impegna ad adottare criteri di conferimento degli incarichi di collaborazione sulla base di principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza.

A tal fine si attuano i principi previsti dalla documentazione aziendale di riferimento. In particolare, i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposti agli assegnatari di incarichi di natura professionale, dovranno comunque essere adeguatamente documentati e proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato.

9. Rapporti con clienti e utenti

Per cliente si intende la persona fisica o giuridica con la quale RAI ha rapporti giuridici individualizzati di natura negoziale; gli utenti, invece, sono la collettività indifferenziata nei confronti dei quali viene erogato, per concessione dello Stato, il Servizio Pubblico radiotelevisivo, senza che abbiano a configurarsi rapporti di rilievo giuridico con i singoli fruitori del servizio.
E' fatto obbligo ai Destinatari di:

a) rispettare le norme sancite nell'ambito dalla Convenzione, del Contratto di Servizio e nella Carta dei doveri e degli obblighi degli operatori del Servizio Pubblico;
b) rispettare i principi stabiliti nel Codice di Autoregolamentazione tv e minori, il Codice di autoregolamentazione delle trasmissioni di commento degli avvenimenti sportivi (c.d. Codice media e sport), il Codice di autoregolamentazione in materia di rappresentazione delle vicende giudiziarie nelle trasmissioni radiotelevisive e le previsioni specifiche per i reality;
c) osservare le procedure interne per la gestione dei rapporti con i clienti;
d) fornire, nei limiti delle previsioni contrattuali, prodotti e servizi di alta qualità che soddisfino
e) o superino le ragionevoli aspettative dell'utente e del cliente in genere;
f) fornire accurate, veritiere ed esaurienti informazioni circa prodotti e servizi offerti, in modo che l'utente e il cliente in genere possano assumere decisioni consapevoli.

QUALITÀ DEI PRODOTTI E SERVIZI

RAI orienta la propria attività alla soddisfazione e alla tutela degli utenti, tenendo nella massima considerazione le richieste che possano favorire un miglioramento della qualità dei prodotti e dei servizi indirizzando le proprie attività di ricerca, sviluppo e commercializzazione a elevati standard di qualità.
RAI riconosce come fine strategico e tratto distintivo della missione del servizio pubblico la qualità dell'offerta e a tal fine è tenuta a:

- rafforzare il proprio marchio nel contesto nazionale attraverso una caratterizzazione qualitativa del servizio pubblico favorendo la diffusione di tipologie di programmazione;
- garantire la realizzazione di una programmazione articolata e innovativa in grado di qualificare il proprio marchio, anche nel contesto internazionale; a tal fine sviluppa e articola l'offerta di nuovi canali con l'obiettivo di raggiungere la totalità del pubblico con una programmazione aperta all'innovazione e in funzione della crescente complessità della platea televisiva;
- assicurare la presenza in ogni momento della giornata di programmi appartenenti ai generi predeterminati di servizio pubblico, garantendo agli utenti una scelta di qualità senza soluzione di continuità;
- improntare la programmazione, nel rispetto della dignità della persona, ai criteri di decoro, buon gusto, assenza di volgarità, assenza di violenza fine a se stessa, assicurando una rappresentazione moderna del ruolo della donna nella società e rispettando le limitazioni di orario previste a tutela dei minori;
- assicurare la realizzazione di trasmissioni dedicate ai temi dei bisogni della collettività, alle condizioni sanitarie e socio-assistenziali, alle iniziative delle associazioni della società civile, all'integrazione e al multiculturalismo, alle pari opportunità, alla cultura e al lavoro;
- garantire uno spazio adeguato alla cultura dell'inserimento e della integrazione sociale ai disabili, con sensibilizzazione del pubblico ai problemi di disabilità e del disadattamento sociale;
- assicurare la presenza di spazi dedicati agli emarginati e a coloro che si trovano in regime di privazione della libertà.

RAI, nel garantire la qualità dell'offerta e del servizio pubblico, si attiene a quanto previsto nella Convenzione e nel Contratto di Servizio.

10. Principi di condotta nei rapporti con altri interlocutori

RELAZIONI ISTITUZIONALI E RAPPORTI CON GLI ORGANI DI INFORMAZIONE

Poiché la particolare natura di RAI impone che la Società si conformi, in ogni circostanza, ai più alti valori etici, le relazioni istituzionali sono ispirate alla massima tutela dell'interesse pubblico, alla correttezza formale e sostanziale nei rapporti con tutti gli interlocutori e alla piena trasparenza delle azioni poste in essere.

Nei rapporti con gli organi di informazione, RAI:

- non fornisce o promette informazioni e/o documenti riservati;
- non esibisce documenti e dati falsi o alterati.

Al fine di garantire la massima chiarezza e trasparenza, i contatti con gli interlocutori istituzionali e con gli organi di informazione sono riservati esclusivamente alle strutture organizzative e alle responsabilità aziendali delegate.

RAPPORTI ECONOMICI CON PARTITI, ORGANIZZAZIONI SINDACALI E SOCIALI

RAI non eroga contributi di alcun genere, direttamente o indirettamente, a partiti politici, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, nonché ad associazioni portatrici di interessi in genere - ad eccezione di quelle le cui attività sono a beneficio dei dipendenti - né a loro rappresentanti o candidati, ad esclusione dei contributi dovuti sulla base di specifiche normative.

Inoltre, RAI si astiene dal porre in essere qualsiasi pressione diretta o indiretta a esponenti politici, né accetta segnalazioni per assunzioni, contratti di consulenza o simili.

I Destinatari non possono svolgere attività politica nelle sedi di RAI o utilizzare beni o attrezzature di RAI a tale scopo. Dovranno inoltre chiarire che le eventuali opinioni politiche, da loro espresse a terzi, sono strettamente personali e non rappresentano, pertanto, la posizione di RAI.

RAI considera di importanza strategica lo sviluppo e il mantenimento del dialogo con le associazioni rappresentative degli interessi dei propri interlocutori aziendali, al fine di realizzare una cooperazione nel rispetto dei reciproci interessi, presentare le posizioni della Società e prevenire possibili situazioni di conflitto.

RAI è pertanto orientata, ove possibile, a una condotta ispirata all'informazione e al coinvolgimento delle associazioni di categoria più qualificate e rappresentative degli interessi delle diverse classi di interlocutori aziendali.

CONTRIBUTI, LIBERALITÀ E SPONSORIZZAZIONI

RAI può aderire a richieste di contributi o riservare atti di liberalità, limitatamente a proposte provenienti da associazioni non profit, enti o istituzioni, per promuovere iniziative di valore benefico, culturale, sociale e assistenziale, sportivo, artistico.

PUBBLICITÀ

La pubblicità non deve violare o porsi in contrasto con la legge e deve essere diffusa nel rispetto del Codice di Autodisciplina pubblicitaria e dalle varie normative che regolamentano la diffusione dei comunicati commerciali a pagamento.

La pubblicità deve essere leale, onesta, veritiera e corretta, riconoscibile come tale e non ingannevole, non deve contenere elementi suscettibili di offendere le convinzioni morali, civili, religiose e politiche del pubblico ovvero il sentimento di appartenenza a gruppi etnici, razze, nazionalità, categorie sociali o professionali, evitando ogni discriminazione tra i sessi e nel rispetto della dignità della persona umana e inoltre, non deve essere inserita nei cartoni animati destinati ai bambini o durante le trasmissioni di funzioni religiose.

E' vietata la pubblicità occulta, clandestina, indiretta o che comunque utilizzi tecniche subliminali.

11. Tutela del capitale sociale, dei creditori e del mercato

I Destinatari sono tenuti a osservare rigorosamente le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale e ad agire sempre nel rispetto delle procedure interne aziendali che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere.
RAI assicura il regolare funzionamento della società e degli organi sociali, garantendo e agevolando ogni forma di controllo sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare.

12. Prevenzione della Corruzione

I Destinatari non devono porre in essere pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri. Parimenti, non è consentito corrispondere né offrire, direttamente o indirettamente, pagamenti, benefici materiali e altri vantaggi di qualsiasi entità a terzi, rappresentanti di governi, pubblici ufficiali e dipendenti pubblici o privati, per influenzare compensare un atto del loro ufficio.
Rai definisce modelli organizzativi funzionali all'integrazione delle misure di prevenzione della corruzione nel più ampio contesto del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi aziendali e dei più generali assetti organizzativi, amministrativi e di governo societario del Gruppo.
I Destinatari hanno il dovere di collaborare attivamente al fine di prevenire la corruzione.

13. Modalità di attuazione e programma di vigilanza

COMMISSIONE STABILE PER IL CODICE ETICO

RAI – Radiotelevisione italiana Spa istituisce, a livello di Gruppo, la Commissione Stabile per il Codice Etico (di seguito anche Commissione), che riporta all'Amministratore Delegato di RAI – Radiotelevisione italiana Spa ed è composta dai Responsabili delle Direzioni Internal Audit, Affari Legali e Societari, Risorse Umane e Organizzazione, Coordinamento Generi e dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.
Qualora l'Amministratore Delegato assuma ad interim la responsabilità di una delle direzioni componenti, può delegare in sua vece un responsabile avente caratteristiche adeguate e affini al ruolo da ricoprire.
La Commissione svolge i seguenti compiti:

1. monitoraggio sulla concreta osservanza del Codice da parte dei Destinatari e sulla volontà a contrastare i comportamenti contrari ai principi ivi previsti;
2. periodico aggiornamento del Codice formulando proposte di modifica per l'adeguamento ai mutamenti della disciplina normativa rilevante ed in relazione all'esito delle verifiche sull'osservanza ed efficacia dello stesso;
3. valutazione delle segnalazioni ricevute.

La Commissione, ricevuta la segnalazione, effettua una prima valutazione documentale sulle asserzioni ivi contenute per riscontrare la presenza o meno di elementi storici, precisi, verificabili e concordanti. In presenza di tali elementi, affida la relativa istruttoria alle strutture aziendali del Gruppo competenti per materia. Gli esiti di tale istruttoria sono formalmente comunicati alla Commissione che, a seguito di attento esame, propone all'Amministratore Delegato l'adozione dei conseguenti provvedimenti/azioni correttive o l'archiviazione della segnalazione.
In caso di segnalazioni riguardanti presunte violazioni da parte dell'Amministratore Delegato e/o dei componenti l'organo di amministrazione e/o degli organi di controllo/vigilanza RAI - Radiotelevisione italiana Spa, la Commissione trasmette senza indugio la segnalazione ai Presidenti del Consiglio di

Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza di RAI - Radiotelevisione italiana Spa per le conseguenti determinazioni.
Nel caso di segnalazioni riguardanti presunte violazioni da parte di un componente della Commissione stessa, l'interessato non potrà partecipare a nessuna delle relative attività.
La Commissione assicura verso l'Organismo di Vigilanza di RAI - Radiotelevisione italiana Spa: i) flussi informativi in merito alle segnalazioni ricevute, sia quelle afferenti al d.lgs. 231/01 sia quelle non incluse in tale perimetro; ii) una reportistica periodica circa le iniziative assunte sulle segnalazioni e relativi esiti.
Con riferimento alle segnalazioni afferenti le Società del Gruppo, la Commissione trasmette le proprie valutazioni al Vertice, all'Organismo di Vigilanza e al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (per le segnalazioni afferenti a profili corruttivi) della Società controllata interessata, ferma restando la responsabilità della Società Controllata di valutare l'esigenza di assumere ulteriori e più specifiche iniziative a presidio del proprio sistema di controllo interno.
L'Amministratore Delegato, nell'ambito delle previste informative periodiche verso il CdA e il Collegio Sindacale di RAI - Radiotelevisione italiana Spa, relaziona in merito alle principali attività svolte dalla Commissione.

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza:

- formula le proprie osservazioni in merito alle problematiche di natura etica e alle presunte violazioni del Codice che dovessero insorgere nell'ambito delle attività di competenza;
- segnala alla Commissione Stabile per il Codice Etico eventuali violazioni del Codice;
- monitora l'effettiva applicazione delle misure eventualmente irrogate a seguito delle violazioni del Codice;
- monitora le iniziative di comunicazione e formazione finalizzate alla diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice;
- monitora la revisione periodica del Codice.

RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, in riferimento al presidio dell'ambito di competenza:

- segnala alla Commissione Stabile per il Codice etico eventuali violazioni del Codice rilevate nel corso delle attività di competenza;
- in coordinamento con gli altri soggetti preposti promuove la conoscenza del Codice Etico da parte dei Dipendenti, dei Consulenti e degli altri stakeholder;
- formula le proprie osservazioni in merito alle problematiche di natura etica e alle presunte violazioni del Codice che dovessero insorgere.

COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

Il presente Codice è portato a conoscenza di tutti gli *stakeholder* interessati alla missione aziendale mediante apposite attività di comunicazione.
Allo scopo di assicurare la corretta comprensione del presente Codice, le Direzioni aziendali responsabili per la formazione si adoperano per favorire la conoscenza dei principi e delle norme etiche in esso contenuti, attraverso attività formative specifiche.

SEGNALAZIONI (WHISTLEBLOWING)

I Destinatari potranno segnalare alla Commissione Stabile per il Codice Etico qualsiasi violazione del Codice.
Le segnalazioni possono riguardare gli Esponenti Aziendali e i Collaboratori Esterni.
La Società adotta misure idonee ed efficaci affinché sia sempre garantita la riservatezza circa l'identità di chi trasmette alla Commissione informazioni utili per identificare comportamenti difformi da quanto previsto dal Modello, dalle procedure stabilite per la sua attuazione e dalle procedure stabilite dal Sistema di Controllo Interno, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.
È vietata qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione nei confronti di coloro che effettuino in buona fede segnalazioni alla Commissione. La Società si riserva ogni azione contro chiunque effettui in mala fede segnalazioni non veritiere.
Le segnalazioni alla Commissione possono essere inviate alla casella di posta elettronica dedicata: CommissioneCodiceEtico@rai.it

PROCEDIMENTO DISCIPLINARE E PROVVEDIMENTI DI ALTRA NATURA

Le fasi di contestazione della violazione, nonché quelle di determinazione ed effettiva applicazione delle sanzioni, sono svolte nel rispetto delle norme di legge e di regolamento vigenti, nonché delle previsioni della contrattazione collettiva e del Regolamento di Disciplina adottato da RAI.

SANZIONI

La Società, all'esito del procedimento disciplinare, adotterà i conseguenti provvedimenti, indipendentemente dall'eventuale esercizio dell'azione penale da parte dell'Autorità Giudiziaria.
In particolare, ogni violazione al presente Codice, commessa da dipendenti, comporterà l'adozione di provvedimenti disciplinari, proporzionati in relazione alla gravità e/o recidività della mancanza o al grado della colpa, nel rispetto del vigente "Regolamento di Disciplina" redatto ai sensi dell'art. 7 della Legge 20 maggio 1970, n. 300 e delle disposizioni contenute nei CCNL di lavoro applicabili.
In caso di accertamento della violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento del Codice Etico da parte dell'Amministratore Delegato e/o dei componenti l'organo di amministrazione e/o degli organi di controllo/vigilanza RAI, la Commissione ne informa contestualmente e senza indugio, i Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza di RAI- Radiotelevisione italiana Spa, per le conseguenti determinazioni.
In caso di accertata violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento del Codice Etico da parte dell'Amministratore Delegato e/o dei componenti l'organo di amministrazione e/o degli organi di controllo/vigilanza RAI la Commissione ne informa contestualmente e senza indugio, i Presidenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza di RAI-Radiotelevisione italiana Spa, per gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la convocazione dell'assemblea dei soci, al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge e/o dallo Statuto.
Per quanto riguarda i Collaboratori esterni, la violazione dei precetti del presente Codice è sanzionata in base a quanto previsto nello specifico contratto, ferma restando la facoltà di RAI di richiedere il risarcimento dei danni verificatisi in conseguenza di detti comportamenti.